



Didattica multicanale tra criticità e opportunità

Il lock down ha drasticamente accelerato la diffusione della didattica a distanza e ha aperto il dibattito sulle opportunità che offre, ma anche sulle criticità, culturali e tecnologiche, che porta con sé. Come superarle? Perché è necessario un approccio strategico? Perché, soprattutto, il vero modello su cui si deve riflettere è la didattica multicanale, più che quella a distanza? Nell'articolo le riflessioni su queste e altre domande.

Ti può interessare anche: **Ricerca ISTAT, "Spazi in casa e disponibilità di computer per bambini e ragazzi"**



Il 5 marzo 2020 resterà per la storia della didattica una data da ricordare, di quelle che dettano con una certa chiarezza un 'prima' e un 'dopo': nella complessità del contesto del lock down ormai imminente, il Governo italiano ordina la chiusura di tutte le scuole del Paese. **Senza alcun preavviso, le strutture si trovano a fare i conti con la didattica a distanza**, che improvvisamente non è più un percorso di innovazione parallelo, più o

meno battuto dalle varie realtà per contesti e situazioni specifici, ma il fulcro sui cui la scuola può e deve reggersi in un mondo costretto al distanziamento sociale forzato. In altre parole, **improvvisamente la didattica a distanza diventa urgente e al contempo fondamentale**.

Come hanno reagito le scuole e quali sono criticità e opportunità emerse? Quali sono le sfide sul piano culturale e tecnologico? Per-

SHARP - Carlo Alberto Tenchini, Direttore Marketing e Comunicazione, Sharp risponde alla nostra domanda: Qual è il vostro maggior valore differenziante?

«L'aspetto più interessante della nostra proposta è il metodo che abbiamo sviluppato, partendo 4 anni fa, per la creazione di sistemi integrati per la didattica a distanza e per la progettazione e realizzazione di ambienti per l'apprendimento, sia in azienda che nelle scuole e università di ogni ordine e grado. Abbiamo oggi le tecnologie e le competenze per affrontare, insieme ai clienti, progetti innovativi garantendo un'installazione corretta e intelligente delle nostre soluzioni, supportando e accompagnando i clienti in questo percorso di installazione. I nostri sistemi per l'apprendimento prevedono l'integrazione di tecnologie quali i nostri schermi interattivi - i Big Pad di Sharp o il Windows Collaboration Display che abbiamo sviluppato insieme a Microsoft - e di soluzioni di collaborazione o comunicazione presidiati dal nostro personale specializzato che ne garantisce un utilizzo in sicurezza e in piena tutela della privacy».

Ti può interessare anche: **"Fare Scuola da Casa a Casa", ricerca La Fabbrica**



magari durante il lock down (l'aveva bisogno per lavorare in smart working) e **solo il 6,1% vive in famiglie dove è disponibile almeno un computer per ogni componente.**

Il problema è poi la connessione internet: sebbene la maggior parte delle persone in età scolare vive in famiglie che dispongono di un accesso a Internet (95,1%), l'accesso alla rete spesso non è sinonimo di un buon segnale, necessario per le soluzioni di apprendimento a distanza: oltre 4 minori su 10 vivono in condizioni di sovraffollamento abitativo e molto

spesso la banda non è potenziata in modo adeguato rispetto alle utenze (esigenze).

Non possiamo approfondire, ma menzioniamo anche i freni dovuti a condizioni familiari problematiche, alla **mancanza di**

Il 33,8% delle famiglie non ha computer o tablet in casa e solo per il 22,2% delle famiglie ogni componente ha a disposizione un pc o un tablet.

EXHIBO - Sara Fumagalli, Marketing & Communication Coordinator, Exhibo risponde alla nostra domanda: Qual è il vostro maggior valore differenziante?

«Grazie al know how acquisito in più di sessant'anni di esperienza nel mercato audio, Exhibo si contraddistingue per la rinomata capacità progettuale, di ascolto e comprensione delle esigenze del cliente.

Al passo con l'evoluzione digitale, può contare su soluzioni e prodotti riconosciuti per elevata qualità tecnologica e certificati con le più importanti piattaforme softcodec in uso in ambito educational (Zoom, Teams, Gotowebinar...).

Una rete commerciale capillare ed efficiente è garanzia del presidio territoriale e del nostro impegno per lo sviluppo di nuove opportunità di business».

uno spazio di lavoro riservato e agli impegni dei genitori che rendono loro difficile seguire i figli nelle attività didattiche (la collaborazione delle famiglie è indispensabile soprattutto con i più piccoli).

Da segnalare anche un altro elemento significativo ai fini delle nostre riflessioni (dati rilevati dalla ricerca svolta su un panel di 1072 docenti distribuiti tra i vari gradi di scuola da La Fabbrica, vedi QR Code dedicato): **solo per il 7% del panel dei docenti intervistati pesa, per la riuscita della didattica da remoto, la scarsa risposta degli allievi.** La generazione Z (quella che segue ai Millennials, costituita dai nati tra il 1995 fino all'anno 2010) ha le competenze per muoversi sulle piattaforme necessarie a impostare questi percorsi d'apprendimento, e lo conferma un altro dato, in linea con il primo: **solo un 4% degli studenti ha avuto difficoltà a muoversi nella classe virtuale.**

Serve un approccio strategico

Cosa ci dicono questi dati? Intanto, una riflessione magari banale, ma fondamentale: **le soluzioni per una buona didattica a distanza ci sono, il problema è che non sono diffuse:** esistono piattaforme per la didattica a distanza (sulla pagina del Ministero dell'Istruzione dedicata all'emergenza troviamo per esempio Google Suite for Education, Office 365 Education A1, Weschool <https://www.istruzione.it/coronavirus/didattica-a-distanza.html>), esiste non ovunque ma in buona parte del territorio la possibilità di avere una banda internet adeguata ed esistono evidentemente in commercio, a prezzi relativamente accessibili, pc e tablet in grado di supportare le funzionalità necessarie. **Il problema è piuttosto il ritmo lento e scostante con cui, prima dell'emergenza Coronavirus, si è affrontato il capitolo della didattica a distanza,** ritmo che ha avuto come risultato l'impreparazione sul fronte tecnologico che abbiamo raccontato.

Alcune famiglie sarebbero state comunque frenate dalle difficoltà economiche, ma molte altre, se la didattica a distanza fosse stata introdotta con altre modalità, avrebbero avuto i mezzi per organizzarsi. Semplicemente non hanno avuto il tempo per farlo. Una questione 'logistica'.

La seconda riflessione, conseguente alla prima, è che non basta appunto un approccio tattico, ma è necessario su un tema così com-



“ Se è vero che ascoltare una lezione frontale “unidirezionale” diventa più pesante da remoto, è vero anche che può essere l’occasione per sganciarsi dal modello tradizionale per integrarlo con altre modalità didattiche, più interattive, personalizzate e in grado di sviluppare l’autonomia dello studente.

plesso un approccio strategico e sistematico. **Le ‘pezze’ messe dal governo per ovviare alle carenze tecnologiche e incrementare il numero di tablet e pc in circolazione hanno aiutato, ma evidentemente non sono il disegno evolutivo programmato e ragionato di cui si avrebbe bisogno.** Soprattutto ora che il contesto ha dettato per tutti un ritmo d’azione accelerato, è fondamentale infatti non procedere per progetti isolati e azioni sparse, ma sulla base di un disegno ragionato fatto a braccetto con chi – consulenti e fornitori con una adeguata esperienza - ha le competenze per farlo.

Sono le stesse riflessioni sulle criticità culturali a suggerire questa strada. La didattica a distanza non è fare da remoto ciò che prima si faceva di persona, ma **ripensare i programmi e le lezioni in modo diverso, per renderle fruibili e piacevoli attraverso gli strumenti virtuali.** Si tratta, presa consapevolezza dei limiti legati all’impossibilità di condividere lo stesso spazio fisico, di mantenere alta l’efficacia dell’insegnamento sfruttando l’interattività e le opportunità che la didattica a distanza offre. Se è vero infatti che ascoltare una lezione frontale ‘unidirezionale’ diventa più pesante da remoto, è vero anche che può essere l’occasione per sganciarsi da quel modello tradizionale per integrarlo con altre modalità didattiche, più interattive, persona-

lizzate e in grado di sviluppare l’autonomia dello studente. Ed ecco l’opportunità.

||||| **Le opportunità della didattica a distanza**

I docenti intervistati per il White paper “Covid-19 ed educazione in emergenza” sviluppata da Viviana Brun, studiosa appassionata della tematica (vedi QR Code dedicato), hanno individuato in particolare alcune op-

Ti può interessare anche: **White paper “Covid-19 ed educazione in emergenza”**



COMM-TEC EXERTIS - Matteo Ambrosi, Channel Manager Collaboration Unified Communication, Comm-Tec Exertis risponde alla nostra domanda: Qual è il vostro maggior valore differenziante?

«La configurazione aziendale, le competenze a 360° del nostro entourage di professionisti e l’affiancamento al cliente, sono solo alcuni tra i punti di forza della nostra azienda. Con oltre 50 brand all’attivo, Comm-Tec Exertis è configurata con una struttura suddivisa a canali, ciascuno dei quali organizzato con un ventaglio di prodotti integrati per creare tra loro delle soluzioni a valore aggiunto.

La responsabilità di ogni canale è a carico del Channel Manager, che presenta un alto profilo professionale, con competenze non solo commerciali, ma anche tecnico specialistiche; e ciascuno è coadiuvato da un team di lavoro qualificato, in grado di dare ai clienti risposte di qualsiasi natura. Affianchiamo i system integrator dando servizio pre e post vendita, accompagnandolo nella scelta della soluzione giusta. Siamo quindi un distributore che non fa solo box moving, ma offre valore aggiunto affiancando il cliente durante tutta la fase di vita dei prodotti e dei progetti in essere.»

“Un’immagine nitida e un audio intelligibile sono essenziali per rendere godibili ed efficaci le lezioni, così come è essenziale che i sistemi touch siano efficienti e che, spostandosi verso la componente software, le soluzioni abbiano un utilizzo intuitivo e inglobino o ricalchino le caratteristiche degli strumenti consumer più noti.



CRESTRON - Paolo Bravin, Business Development Manager, Crestron Europe risponde alla nostra domanda: Qual è il vostro maggior valore differenziante?

«In un ambiente ibrido, con lezioni che possono avvenire in presenza e in remoto, l'esperienza utente deve essere la più omogenea possibile, senza che le prestazioni ne risultino compromesse in nessuno dei due casi.

La soluzione di Crestron permette di distribuire tutte le sorgenti audio video all'interno dell'infrastruttura utilizzando la rete IP, con una qualità lossless e una latenza prossima allo zero, permettendo il room combining tra qualsiasi spazio che disponga di una connessione Ethernet IP.

Qualsiasi area può diventare l'estensione della classe, in maniera dinamica e semplice. Non solo all'interno del campus: qualsiasi sorgente può essere transcodificata in formati che possano essere distribuiti su Internet e, grazie alla piattaforma Flex, integrata in una Team o Zoom room mantenendo le funzionalità BYOD, rendendo disponibili tutte le funzioni di UC all'interno della soluzione integrata. Ovviamente tutto questo può essere controllato da processori fisici o virtuali, monitorato e gestito dalla piattaforma XiO Cloud e combinato con sistemi di prenotazione, conta persone e BMS».

- opportunità che l'esperienza lock down ha fatto emergere. Scorrendo l'elenco, ritroviamo
- citate le modalità didattiche innovative a cui
- abbiamo accennato poco fa. Le opportunità
- legate alla didattica a distanza sottolineate
- nel White paper sono:
- - **Coinvolgere gli studenti nella ricerca**

di informazioni, piuttosto che trasmettere semplicemente concetti e contenuti;

- **Sperimentare un livello superiore d'interazione e collaborazione con le famiglie;**

- **Scoprire molti strumenti digitali per la creazione di contenuti multimediali interattivi**, integrabili efficacemente anche nell'insegnamento tradizionale;

- **Mettere in pratica modalità di insegnamento diverse**, prima conosciute solo a livello teorico;

- **Essere in grado di pianificare attività interdisciplinari con il supporto di contenuti multimediali.**

A queste aggiungiamo:

- **Sviluppare percorsi di apprendimento più personalizzati** diversificando lezioni, compiti e modalità di lavoro sulla base delle peculiarità dello studente;

- **Liberarsi dal vincolo spazio-temporale che caratterizza la routine scolastica** grazie a contenuti (es. lezioni, video di approfondimento) che possono essere fruibili dagli studenti anche registrati e grazie ad attività che prevedono un maggior grado di autonomia, e che possono essere realizzate più liberamente negli orari più comodi allo studente (utile per superare il problema legato alle assenze, per esempio).

BENQ - Alessandra Ollano, Product Manager & Distribution Manager B2B, BenQ risponde alla nostra domanda: Qual è il vostro maggior valore differenziante?

«L'attenzione dedicata all'inclusione e alla promozione dell'interazione nel settore Education si riflette totalmente nell'approccio adottato da BenQ nella ricerca e sviluppo dei prodotti dedicati a questo settore, gli Interactive Flat Panels (IFP).

L'ecosistema Education studiato da BenQ è in grado di integrarsi ed essere sfruttato appieno non solo nel contesto di didattica a distanza che già conosciamo, ma anche nello scenario che ci apprestiamo a sperimentare in questa fase di avvio del nuovo anno scolastico: la didattica 'mista', ovvero in aula e a distanza. I nuovi strumenti tecnologici devono necessariamente poter essere utilizzati agevolmente e in sicurezza da un pubblico vasto e sicuramente vario, nativi digitali e non: per questo motivo, la piattaforma in cloud EZWrite in combinazione con la tecnologia Classroomcare rappresenta la direzione ideale verso una nuova didattica, basata sull'innovazione e 'future proof'. Una lavagna in cloud che elimina le barriere della distanza e si aggiunge alle tecnologie 'health care' come lo schermo antibatterico, il sensore della qualità dell'aria e la soluzione Smart Eye-Care».

- ferita; è un'opportunità da cogliere.
- - Tutto deve essere **FutureProof**, ovvero integrabile con strumenti hardware e software che potrebbero rendersi necessari nel tempo.
- - Gli **strumenti hardware e software devono essere di qualità**: un'immagine nitida e un audio intelligibile sono essenziali per rendere godibili ed efficaci le lezioni, così come è essenziale che i sistemi touch siano

efficienti e che, spostandosi verso la componente software, le soluzioni abbiano un utilizzo intuitivo e inglobino o ricalchino le caratteristiche degli strumenti consumer più noti.

Il ruolo del mondo AV

Servono telecamere e microfoni intelligenti per lo streaming delle lezioni, servono monitor interattivi e videoproiettori, servono sistemi per archiviare e gestire la fruizione dei contenuti, servono strumenti per garantire scambio e interattività durante lo streaming delle lezioni, servono spazi virtuali per i lavori di gruppo condivisi, servono piattaforme in grado di integrare tutti gli strumenti e renderli interoperabili.

Soprattutto, servono agli istituti scolastici figure e aziende che conoscano le criticità e sappiano tenerle lontane dagli errori e guidarle per realizzare insieme a loro un percorso strategico a lungo termine.

Il ruolo dei vendor e dei system integrator è quindi quello, in questo caso più che mai, di essere non solo fornitori, ma una guida per indirizzare le scuole in questi percorsi complessi, facendo leva sulle esperienze accumulate in questi anni di 'prove generali', prima che il lock down imponesse a tutti di cambiare passo. ■

“L'idea a cui tendere è una didattica multicanale, che sfrutta cioè in modo integrato tutti i canali, sia quelli 'reali, fisici' che quelli virtuali. Una didattica fatta di momenti di presenza e di momenti di e-learning, dove le forme di didattica più tradizionali si alternano a modalità più innovative, divenute anch'esse 'familiari'”

